

COMUNE DI CASARANO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 FEBBRAIO 2010

PUNTO 6 O.D.G.

Convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio – assistenziali. Approvazione.

PRESIDENTE – Diamo la parola all'assessore Giulia Te Nuzzo per la relazione.

ASSESSORE TE NUZZO – Andiamo ad approvare la convenzione per la gestione associata del piano di zona 2010 – 2012. Questo è uno strumento indispensabile affinché i Comuni deleghino agli Ambiti territoriali le loro competenze amministrative per la gestione dei servizi sociali integrati.

Questa convenzione istituisce degli organi fondamentali, quali il coordinamento istituzionale, che è titolare, quindi, dell'indirizzo politico e strategico dell'ambito ed è formato dai Sindaci o gli assessori delegati delle politiche sociali dei 7 Comuni che lo compongono. Istituiamo un ufficio di piano, quale organo gestionale con funzioni soprattutto tecniche, contabili e amministrative che sulla base dell'indirizzo politico dato dal coordinamento sarà l'organo che di fatto gestirà i servizi.

È una convenzione che ha durata triennale ed è indispensabile per la programmazione e l'attuazione del Piano di zona 2010 – 2012. Grazie.

PRESIDENTE – Abbiamo ascoltato l'assessore Te Nuzzo sulla relazione per quanto riguarda la convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio – assistenziali. Apriamo la discussione. Chi deve intervenire?

È stata trattata Comunque in commissione, è stato abbastanza discusso .Ha chiesto di parlare uno dei componenti della commissione sociale. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE BELLO – Un saluto al Sindaco, agli assessori, ai colleghi consiglieri e al pubblico e alla stampa. È noto che la presente convenzione si rende necessaria per formalizzare l'accordo Raggiunto tra i sette Comuni di gestire e coordinare tutte le attività di interesse comune relative al Piano, comprendenti sia interventi e servizi socio–assistenziali e sia le azioni per l'integrazione delle attività sociali, attraverso la gestione in forma associazione di queste funzioni. Io credo che per comprendere meglio la valenza di questa convenzione, vorrei sottoporre alla vostra attenzione alcune indicazioni presenti nel Piano Regionali delle politiche sociali, nella parte quinta in particolare, in cui si parla di governarce responsabile. Infatti, in questa fase si dice: “Nel piano di definisce il sistema regionale di Welfare come un sistema a responsabilità condivise, che necessita dell'intervento coordinato dei diversi attori istituzionali e sociali presenti nel territorio per esprimere in modo efficace le capacità di risposta alla domanda di servizi ai cittadini. Ognuno di questi attori ha responsabilità precise, e deve esercitare in modo leale e collaborativi la propria funzione, con l'obiettivo comune di contribuire allo sviluppo e al corretto funzionamento del sistema locale di servizi sociali e socio – sanitari”.

Questo puntualizzazione che troviamo nel Piano regionale, e si è resa necessaria in quanto l'esperienza di precedenti piani di zona ha evidenziato alcune criticità, per esempio la confusione tra i ruoli, tra la funzione di indirizzo politico che spetta al coordinamento istituzionale e quello di gestione che spetta, quindi, all'ufficio di piano, e il sottodimensionamento degli uffici di piano.

Criticità che con questa bozza di convenzione che ci viene sottoposta vengono, secondo me, superate in maniera completa. Infatti, si prevede, come diceva prima l'assessore Te Nuzzo, che le funzioni... Sono state prima individuate alcune funzioni per gestire il Piano, come la funzione politica ed istituzionale, la funzione di gestione, la funzione amministrativa ed ognuna di queste funzioni è stata assegnata a degli organi bene individuati.

Quindi, io sono convinto che il contenuto di questa convenzione ci permetterà di utilizzare correttamente la gestione associata dei servizi sociali e socio – sanitari e di dare attuazione al principio di sussidiarietà tra enti locali di dimensioni diverse e al principio di pari opportunità nell'accesso di servizi di cura per tutti i cittadini presenti nell'ambito.

PRESIDENTE – Grazie al consigliere Bello. Chi deve intervenire? Altri interventi? Prego, consigliere Casciaro.

CONSIGLIERE CASCIARO – Un brevissimo intervento, che mi riservo poi di svolgere Anche nella trattazione del successivo punto, del punto 7 in merito alla convenzione per la gestione associata delle funzioni dei servizi socio – assistenziali.

Un momento importante per i Consigli comunali dei 7 Comuni, Casarano, Collepasso, Matino, Parabita, Ruffano, Supersano, Taurisano, che fanno parte del nostro ambito territoriale sociale, denominato di Casarano perché Casarano è il Comune capofila.

Il Piano sociale di zona da un po' di anni vede impegnati i Comuni per progettare in modo articolato, ma anche in modo attento, quelli che sono gli interventi nel campo delle politiche sociali, nel campo dei servizi alla persona, alla persona in modo particolare più bisognosa, a partire dagli anziani, dai portatori di handicap, dalle condizioni di particolare disagio.

Il fatto di sottoscrivere questa convenzione insieme agli altri Comuni, in rapporto ad una Legge molto importante, quale è stata la Legge 328 del 2000, che io ricordo in modo particolare per il fatto anche che la nostra Regione aveva accumulato ritardi notevoli nell'avviare questa Legge, proprio perché in altre parti d'Italia sapevamo come la Legge per le politiche sociali, quindi i Piani di zona, erano uno strumento già in vigore da diversi anni.

Quindi, la novità di questa Legge portava essenzialmente a una visione di rete, a un ruolo importante del mondo del volontariato, del terzo settore, che veniva chiamato, grazie a questa Legge, a svolgere un ruolo diverso, un ruolo attivo, un ruolo di partecipazione, visto anche la possibilità di integrare il pubblico con il privato, in modo preliminare il pubblico con il privato sociale.

Io voglio sottolineare soltanto un fatto: che forse nei precedenti piani di zona non sempre tutte le risorse che sono giunte, risorse anche importanti, sono state destinate in modo attento ai bisogni della persona.

Molto spesso un notevole numero di risorse si sono purtroppo disperse in mille rivoli, anche per il funzionamento di questi strumenti.

Io, permettetemi, non voglio portare una vis polemica in questo argomento, però sento il dovere di aprire una piccolissima parentesi, me lo permette il Presidente del Consiglio, in rapporto anche all'evolversi che c'è stato in questo mese di gennaio nel Comune di Casarano, in rapporto anche a un incarico di dirigente del settore, svolto per un po' di anni dal dottore Antonio Facchini.

Io mi chiedo, lo chiedo sottovoce a questo Consiglio, com'è che la convenzione con il dottore Facchini ha cessato di essere al 31.12.2009, così come altre convenzioni del Comune, che dovevano cessare entro il 31.12, ma forse mi risulta che sono state in qualche modo riattivate. Mentre per il dottore Facchini mi sembra che anche da un punto di vista di rapporti interpersonali la comunicazione che il Comune di Casarano, e quindi in qualche modo anche il ruolo di capofila che il Comune svolge, quindi anche con un'attività più complessa da parte del dirigente del settore dei servizi sociali, è stato comunicato in un bar. Forse anche molto spesso il bon ton istituzionale prevede delle formulazioni diverse, quando a un collaboratore convenzionato viene giustamente, legittimamente da parte della nuova amministrazione, viene comunicato che la nuova amministrazione non ha più bisogno della prestazione professionale del dottore Facchini.

Non voglio entrare nel merito delle capacità del dottore Facchini. Per quanto mi risulta, io l'ho conosciuto come una persona attenta e squisita. E quindi, siccome ho avuto anche nella mia esperienza la possibilità di avere come collaboratore l'Avvocato Alessandro Nocco, nella delibera di Giunta dell'8 febbraio 2010, mi ha un po' sorpreso questa affermazione, fermo restando il riconoscimento della professionalità dell'Avvocato Alessandro Nocco, ha collaborato con me per quattro anni "esperto di chiara fama in politiche di Welfare". Mi inchino dinanzi alla chiara fama dell'Avvocato Nocco,

certamente ognuno di noi ha capacità professionali. Quindi l'Avvocato Nocco è riuscito a farsi anche citare in un atto deliberativo come esperto di chiara fama. Io mi chiedo soltanto: questo compenso lordo di 24 mila euro l'anno, destinato all'Avvocato Alessandro Nocco, prevederà che tipo di impegno da parte di questo consulente, di questo esperto? Un impegno giornaliero presso il Comune di Castrano, presso l'ufficio del piano? Un impegno settimanale? Un impegno trimestrale? Un impegno quadrimestrale?

Senza altro, andare a ricercare sulla platea del settore, persone molto qualificate, è una cosa importante. Però complessivamente l'operazione di affidare il ruolo... L'Avvocato Nocco mi sembra che non ricopra il ruolo di dirigente del settore dei servizi sociali, ma sarà chiamato soltanto per l'incarico di coordinatore tecnico dell'ufficio del Piano.

Che tipo di impegno lavorativo? Non entro nel merito della qualità dell'impegno lavorativo, ma che tipo di quantità di impegno lavorativo potrà assicurare l'Avvocato Alessandro Nocco che, a quanto mi risulta, è pluriconvenzionato con moltissimi Comuni della provincia e continua a svolgere anche un ruolo importante di coordinamento nell'ambito delle politiche sociali della provincia, con un rapporto, non ricordo più se di convenzione o di dipendenza con la provincia di Lecce.

Mi sembra che il Comune di Casarano incomincia a essere un Comune "Leccecentrico" nel senso che nella platea del nostro territorio non ci stanno persone che possono assolvere in modo dignitoso e decoroso questi compiti. Perché mi sembra che più di una persona, che io ho avuto il piacere di collaborare e di conoscere negli anni della mia esperienza leccese, trovano nel Comune di Casarano un luogo dove poter prestare la propria opera professionale.

Io mi allarmo per i nostri giovani, perché forse nessuno dei nostri giovani riesce ad intravedere delle possibilità di impegno e di lavoro, anche di tipo occupazionale, in rapporto a incarichi importanti. Grazie.

PRESIDENTE – Abbiamo ascoltato l'intervento del consigliere Casciaro. Chi deve intervenire? Prego. Se non ci sono interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto. Per dichiarazione di voto? Prego, Venuti.

CONSIGLIERE VENUTI – Soltanto per esprimere il voto favorevole del gruppo del Partito Democratico e per sottolineare l'importanza della convenzione. La convenzione non come aspetto formale di rapporto fra i 7 Comuni, ma come strumento attraverso il quale sempre più si estendono ai Comuni convenzionati i compiti di programmare, pianificare e gestire interventi di interesse comune, non specifico, quindi, dei singoli Comuni.

Vedete, io perdo qualche secondo per soffermarmi su questo aspetto, perché vorrei che sempre più fossimo consapevoli dell'importanza che riveste il lavorare insieme sul territorio. Perché? Perché, evidentemente, i problemi possono essere specifici e diversi, Comune per Comune. Ma se li affronta insieme, si riesce a risolverli meglio.

Lo scopo è di caratterizzarci sempre più come un sistema territoriale, che sappia, appunto, in una logica di sistema, rafforzare la specificità del nostro territorio e non frantumarsi all'interno di logiche di campanile, che rischiano di perdere di vista, appunto, l'insieme dei problemi che l'area territoriale a cui noi apparteniamo pongono.

E vedo di buon occhio, ovviamente, il fatto che la nuova amministrazione continua in questa azione importante di coinvolgere i Comuni dell'area, in questo caso dell'ambito sociale, in politiche di sviluppo.

Da sottolineare il fatto che il Comune di Casarano continua a essere comune capofila anche in questa con menzione. E vedete, non è un atto dovuto. Evidentemente c'è il riconoscimento, in questo caso dei 7 Comuni associati, al Comune di Castrano di essere un Comune che pur all'interno di mille difficoltà, riesce a essere guida in questo caso per le funzioni e i servizi socio – assistenziali.

E siccome io ritengo che il guidare i processi riguardanti le funzioni dei servizi socio – assistenziali non sono sganciati dal ruolo complessivo che il Comune di Casarano svolge in materia di sviluppo, soprattutto se pensiamo che non ci può realmente essere politica di sviluppo senza una adeguata politica in materia di Welfare, e quindi anche di servizi come quelli di cui stiamo parlando, la convenzione assume anche una maggiore valenza, proprio inserita e integrata all'interno del ruolo più

complessivo che il Comune di Casarano sta svolgendo, finalizzato ad innalzare i livelli di competitività, che come sistema territoriale ci siamo dati. Dove per “innalzare i livelli di competitività” non intendiamo semplicemente innalzare i livelli della produttività e del PIL, ma innalzare anche i livelli durante benessere all’interno del nostro territorio, delle nostre popolazioni.

Con questo obiettivo, di innalzare i livelli di benessere, soprattutto risolti alle fasce più deboli della popolazione, evidentemente la convenzione rappresenta uno strumento assai importante per andare avanti in questa direzione.

PRESIDENTE – Grazie al consigliere Venuti. Chi deve intervenire? Prego, consigliere Ciurlia.

CONSIGLIERE CIURLIA – Data l’importanza dell’argomento, il mio gruppo ha seguito con interesse la presentazione dei Piani sociali di Zona, sia per aver partecipato alle commissioni dedicate, sia per aver ricevuto ampia e esaustiva documentazione on-line da parte dell’assessore Te Nuzzo.

Apprezzando il lavoro svolto e le innovazioni, va sottolineato che la preparazione dell’intero progetto, con l’invio anticipato della documentazione, ha dato la possibilità e l’opportunità all’intero gruppo consiliare di conoscere con largo anticipo il progetto e quindi dare opportuni suggerimenti. Siamo favorevolissimi a questo piano, non c’era dubbio. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie al consigliere Ciurlia. Chi deve intervenire? Prego, consigliere Legittimo.

CONSIGLIERE LEGITTIMO – Solo per esprimere il parere favorevole del gruppo Io Sud sul punto 6. Grazie.

PRESIDENTE – Io avrei gradito che ci fosse la corrente, perché volevo chiarire alcune situazioni in merito all’amico Claudio, in merito all’intervento che ha fatto riguardante questo argomento: Ci sono state delle affermazioni su professionisti che c’erano o che ci sono, che riguardavano solo la professionalità del lavoro svolto in seno ai servizi sociali.

Io non sarei entrato in merito se o del perché uno fa parte o un altro non fa più parte dell’Amministrazione, se è convenzionato o non è convenzionato. Ci sono delle situazioni che portano, attraverso la fiducia, evidentemente, che uno può avere nei confronti di un professionista o di un altro. Se le cose oggi non stanno così come stanno, evidentemente non credo che ci siano state le condizioni per eliminare una figura e magari metterne un’altra. Io credo che dai risultati che non ci sono stati e che abbiamo verificato in seno a quell’assessorato, credo che qualcuno, sicuramente lo dirà, si è dovuto provvedere affinché altre figure potessero essere all’interno di quell’assessorato per portare avanti alcune problematiche che sicuramente non sono state portate avanti. Ed i documenti che noi abbiamo in possesso ci portano a pensare questo.

Però poi, Claudio ti prego, quando siamo in Consiglio, parliamo sui dati di fatto, sulle argomentazioni, di quello che andiamo a discutere, quello che c’è all’interno della delibera, ma non farmi sentire “ho sentito dire, mi hanno detto”. Non ne vale la pena. Stiamo parlando di cose serie, di cose che riguardano il futuro della città ed io parlo per sentito dire? Allora, cerchiamo di essere professionali e seri, quali lo sei, perché questo te l’ho sempre riconosciuto. Però “ho sentito dire”, mi hanno detto, credo che meglio di noi nessuno ha il diritto di accedere agli atti e vedere, così come stanno le cose, come le hanno lasciate e come stiamo cercando di farle andare avanti, attraverso l’impegno di tutta l’amministrazione. E io gradirei che ci fosse anche il tuo, perché domani nella storia di questa città e di questo Consiglio comunale ci potesse essere anche un apporto dato da parte dell’amico Claudio Casciaro. E perché? Uno, perché perde le elezioni, non viene eletto... Tu comunque sei consigliere comunale, comunque rappresenti la città. E perché non servire la città per il bene della stessa?

Noi dobbiamo stare attenti ai pettegolezzi del bar?

Quindi, credo che sia opportuno valutare il lavoro fatto dell’assessore e dell’assessorato ai servizi sociali, quali essi siano i componenti all’interno. Secondo me è un lavoro che deve essere fatto attraverso e in collaborazione con gli altri Comuni che ne fanno parte. Noi rappresentiamo il Comune capofila e dobbiamo essere d’esempio, non solo nel progetto che andremo a presentare alla Regione per essere

finanziato, ma anche credo all'interno del Consiglio comunale, così come ci poniamo verso la nostra città e verso quei Comuni che fanno parte del Piano di zona e che sicuramente ci ascoltano, anche attraverso i Consigli comunali.

Non ci ascolteranno non essendo presenti oggi, ma leggeranno le deliberazione sicuramente, e si renderanno conto di quello che abbiamo detto e di quello che non abbiamo detto.

Il Gruppo Casarano Sempre è favorevole all'argomento in questione. Grazie.

CONSIGLIERE FRACASSO – Presidente, posso? Io non parlo per Claudio, perché non mi piace parlare per gli altri. Però secondo me il problema è questo: noi non siamo parlando di Facchini o di questa persona o dell'altra. Stiamo chiedendo come mai, fra tanti dirigenti, l'unico, presumo... Io non sono esperto di politica, come prima ha detto... Non ho una lunga militanza politica, ma penso neanche il Sindaco. Però ci chiediamo: di tutti questi dirigenti, quanti ne sono cambiati? Avete veramente appurato che tutti i dirigenti precedenti hanno fatto il loro dovere?

L'appunto era questo, era un po' più ampio, non era solamente specifico.

PRESIDENTE – Ho capito. Il problema secondo me è un altro: per iniziare a contare, bisogna iniziare a contare sempre da uno.

CONSIGLIERE FRACASSO – Si può anche incominciare da zero. Però molto spesso si cambiano gli allenatori anche nel calcio, i risultati sono differenti. Poi le valutazioni sono...

PRESIDENTE – L'amministrazione ha ritenuto di iniziare da uno, poi è probabile che...

CONSIGLIERE FRACASSO – Probabilmente, Presidente, avete delle valutazioni oggettive sull'operato del dottore Facchini. Sicuramente le comunicazioni non sono state istituzionalizzate.

PRESIDENTE – Chiudiamo l'argomento dicendo al consigliere Fracasso: lei deve fare una cosa, consigliere. Quando viene in Consiglio, deve venire dopo che ha studiato. Se lei viene in Consiglio senza studiare...

CONSIGLIERE FRACASSO – No...

PRESIDENTE – La parola te la devo dare io. Vedi che non hai studiato?

CONSIGLIERE FRACASSO – Prima, quando ha parlato il Presidente, ha parlato come Presidente o come espressione di questa Giunta?

PRESIDENTE – Il Presidente parla in qualsiasi momento.

CONSIGLIERE FRACASSO - Il Presidente ha parlato dell'operato del dottore Facchini, in che figura?

PRESIDENTE – Io non ho parlato di nessun operato. Ho parlato dei servizi sociali.

CONSIGLIERE FRACASSO – Ha detto che la valutazione dei servizi sociali è stato in qualche modo valutato. In che modo?

PRESIDENTE – Gliela devo togliere la parola, dottore? Il mio giudizio viene fuori dallo studio fatto sulla documentazione in nostro possesso, sullo studio fatto, dai risultati che abbiamo acquisito. Sullo studio fatto dai risultati che non abbiamo acquisito. Per cui, io parlo per nome e per conto del gruppo che mi onoro di rappresentare, e di tutti quei cittadini che avrebbero voluto avere risultati diversi, e che io auspico che in questa tornata con l'assessore Te Nuzzo ci dia quello che nell'amministrazione non abbiamo potuto avere. Non conosco ancora le ragioni. Lui ne è responsabile per dieci anni e tu per

dieci giorni. Lui ha difeso per dieci anni, tu stai difendendo per dieci giorni. Forse avete fatto un errore tutti e due.

Quindi, chiudiamo la polemica. Invito il consigliere Fracasso, qualora volesse intervenire, di farlo. Ha piena disponibilità da parte mia a che lui intervenga, però previa autorizzazione, previa richiesta. Ha chiesto di parlare il Sindaco. Prego.

SINDACO – Cerco di fare un po' di chiarezza, perché ho sentito una confusione totale. Innanzitutto l'amministrazione si esprime con atti scritti e pubblici. Quindi, non c'è una comunicazione fatta nei bar. I "si dice", che abbiamo sentito dagli amici, prendiamo, invece, e guardiamo gli atti.

Al dottor Facchini era stato già segnalato a fine novembre questa comunicazione, in una logica complessiva dell'Amministrazione comunale, che era quella che all'interno di quell'ufficio ci stava la dottoressa Antonella Ferraro che è di Casarano, che poteva tranquillamente portare avanti quell'ufficio. E quindi, dopo una attenta analisi, fermo restando le professionalità, le indubbie capacità del dottore Facchini, e quindi la condizione importante era che quell'ufficio poteva essere retto da un nostro dipendente, che già paghiamo. E quindi, Antonella Ferraro era la persona più idonea a fare questo.

Fermo restando anche che alcune considerazioni io le voglio fare. Ed il 28 di dicembre, il Piano sociale di zona doveva essere consegnato in Regione, approvato in Regione. Nonostante i miei numerosi solleciti all'assessore e al dottor Facchini, noi siamo arrivati a metà di dicembre, che il Piano non era pronto, ma per giunta il dottor Facchini era assente.

Tanto è vero che con la responsabilità di un Sindaco del Comune capofila, che ha una responsabilità sovra territoriale, ha chiamato l'Avvocato Nocco. E vi invito a verificare in Regione quali sono stati i due piani sociali di zona che sono stati consegnati entro il 28 dicembre.

In tutta la Regione Puglia gli unici due erano quelli che avevano il coordinamento tecnico dell'Avvocato Nocco. Quindi, non vorrei... probabilmente si può giocare con le parole, e in italiano ci stanno circa 20 mila vocaboli, Anche se una persona mediamente acculturata ne utilizza solamente 700, però ritengo che la provata esperienza e le provate capacità dell'Avvocato Nocco ci hanno portato ad incaricarlo come coordinatore tecnico di ambito. Faccio anche un'altra precisazione: che mentre il dottor Facchini era il coordinatore tecnico di ambito, ma veniva pagato dal Comune di Casarano in quanto responsabile dell'ufficio di piano, che oggi, invece, viene mantenuta Antonella Ferraro, il coordinatore tecnico, Avvocato Alessandro Nocco, è pagato da tutti e 7 i Comuni. E faccio anche un'altra precisazione, perché probabilmente ai più sfugge, che è una nozione di diritto di lavoro: le professionalità non vengono paragonate a personale dipendente. Quindi, se viene chiamato un libero professionista per fare il coordinatore tecnico di un Piano, non è che viene e timbra il cartellino alle 8:00 e va via timbrando il cartellino alle 14:00, ma può stare 12 ore, un giorno, come può stare due ore, come può stare zero, a seconda di quelle che sono le necessità e secondo quali sono le sue responsabilità perché faccia funzionare quel piano. Un piano che oggi è fortemente innovativo, che è stato consegnato all'interno dei 30 giorni di proroga che la Regione ha dato e che siamo stati il terzo Ambito che ha presentato in Puglia il Piano sociale di Zona.

E quindi, questo è sicuramente grande merito a chi ha lavorato, a tutti i ragazzi dell'ufficio di Piano, a tutti gli assistenti sociali che tutti i Comuni hanno dato. Sicuramente una nota di merito va data ad Antonella Ferraro, all'assessore ai servizi sociali che ha presieduto questo tavolo, e sicuramente anche e soprattutto all'Avvocato Alessandro Nocco, che con 24 mila euro lordi (e spiego anche questa che è una concezione di tipo fiscale) arriviamo a circa mille euro al mese. E stiamo parlando, come c'era scritto sulla delibera, di dichiarata fama, perché così è. E non solo, non è un costo, come ho detto prima, solo del Comune di Casarano.

Quindi, spero di aver fatto una chiarezza su questo punto, un po' anche a noi, ma soprattutto alla città, a questa assise, di aver chiarito quali sono state le motivazioni per poter portare anche Alessandro Nocco a coordinare questo tavolo che, ripeto a tutti, è un piano sociale di zona che è costituito da 7 milioni di intervento e 3 milioni di infrastrutture, per un totale di 10 milioni di euro.

PRESIDENTE – Grazie al Sindaco. Abbiamo ascoltato la sua relazione, il suo intervento. Dopo di che, passiamo alla votazione dell'argomento. Invito il Segretario a formulare l'appello. Prego.

IL SEGRETARIO PROCEDE ALL'APPELLO

PRESIDENTE – Presenti 14, assenti 7. Ci sono astenuti alla votazione? Due astenuti: Casciaro Fracasso. Presenti 14, votanti 12. I favorevoli all'argomento?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 12

PRESIDENTE – Confermiamo l'appello l'immediata eseguibilità. Presenti 14. Ci sono astenuti alla votazione? Due gli astenuti. Presenti 14, votanti 12. Favorevoli all'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 12